

CORPORATE CAR SHARING, EPPUR SI MUOVE

Noleggiatori, aziende, operatori del settore sono concordi: crescono le offerte business dedicate alle imprese che decidono di puntare sull'auto in condivisione. I vantaggi per fleet manager e dipendenti non mancano. Ecco i principali



di Serena Piaci



Passare dal concetto di proprietà a quello di condivisione non è facile, eppure l'abitudine allo 'sharing' si sta sempre più diffondendo anche nel settore

mobilità. In Italia ormai tra i privati la strada sembra essere tracciata, come dimostrano i dati dell'ultimo **Rapporto Aniasa**, relativo al 2017, dal quale si evince una crescita molto rilevante del numero di utenti dei servizi di car sharing: sono infatti aumentati sia gli utenti iscritti ai servizi offerti dai singoli operatori (+21% vs. 2016), sia gli utenti realmente attivi (almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi), che sono saliti del +38% vs. 2016. I primi hanno

superato 1,3 milioni, i secondi hanno raggiunto le 820 mila unità, aumentando la propria penetrazione. Ciò che è interessante rilevare è come, di pari passo con l'attenzione delle aziende all'ottimizzazione dei costi e alla sostenibilità ambientale, cresca la loro propensione a scegliere il corporate car sharing, che rientra sempre più spesso nell'offerta degli operatori del settore. Gioca a favore anche il fatto che questo consenta ai fleet



**A DESTRA,
PIETRO
TEOFILATTO,
DIRETTORE
DELLA SEZIONE
NOLEGGIO
A LUNGO
TERMINE
ANIASA.
SOTTO,
PIETRO NARDI,
SALES
DIRECTOR
LEASYS**

manager di gestire una piccola flotta di vetture destinate ai dipendenti che non dispongono di un'auto aziendale, mettendole a loro disposizione per le trasferte e per gli spostamenti di tutti, secondo le policy aziendali. "Parlando di mobilità e specialmente nei centri urbani, la crescita della domanda è evidente, riguarda ogni tipo di modalità, con esigenze nuove per clientela, territorio, stagionalità. Nel momento in cui si sta vivendo il passaggio dalla proprietà alla cultura dell'uso, l'auto-noleggio si sta evolvendo in mobi-noleggio. L'offerta non



riguarderà più solo l'auto, ma la mobilità nel suo complesso. Ecco perché i servizi di car sharing, oltre che nel segmento dei privati, sono in crescita tra le aziende", spiega a Mission Fleet **Pietro TEOFILATTO, direttore della sezione noleggio a lungo termine di Aniasa.**

IL NOLEGGIO RISPONDE

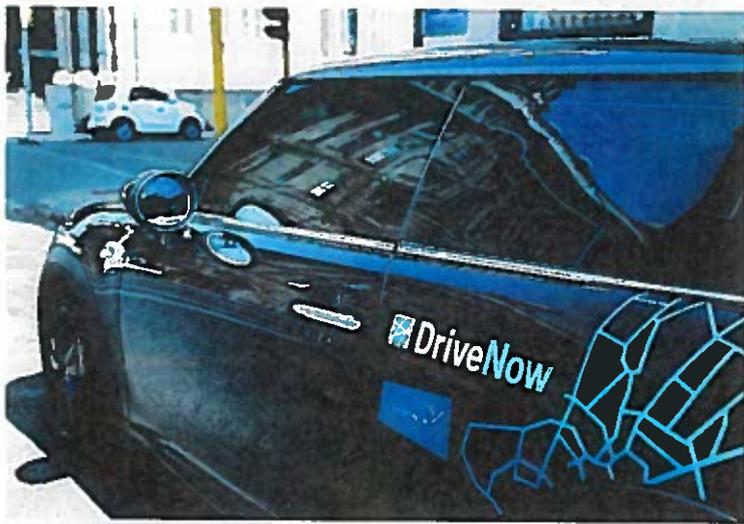
Tra i primi a intuire le potenzialità del corporate car sharing i noleggiatori a lungo termine, che in molti casi hanno messo a punto un'offerta ad hoc. "La soluzione di *corporate car sharing* creata da Leasys si chiama I-Share e soddisfa l'esigenza di massima efficienza delle aziende clienti - dichiara **Pietro NARDI, sales director Leasys** -. In particolare, I-Share ottimizza l'utilizzo delle auto cosiddette *in pool*, i veicoli non assegnati nominalmente ai dipendenti e che sono a disposizione per ogni necessità di mobilità temporanea. Abbiamo messo a punto un'app e un sito web dedicati e il fleet

manager ha a disposizione un portale che gli consente, grazie a un sistema di notifiche, di mantenere la piena visibilità dello stato delle prenotazioni effettuate dai dipendenti così come di monitorare e registrare tutte le informazioni sullo stato dei veicoli, l'anagrafica degli utilizzatori, l'elenco delle prenotazioni, gli eventuali scostamenti nei consumi". "I-Share sviluppa la condivisione delle auto in chiave corporate e completa la gamma dei servizi Leasys per le aziende - sottolinea Nardi -; garantisce in automatico una rotazione efficiente della flotta aziendale e, dunque, un'omogeneità nell'utilizzo del parco macchine, e consente altresì di migliorare la sicurezza del personale durante le trasferte lavorative. È un approccio *on demand*, sostenibile dal punto di vista economico, operativo e ambientale, che proponiamo alle aziende in risposta alle crescenti richieste di flessibilità in ambito *mobility*. Abbiamo cominciato a proporre il servizio alle aziende nostre clienti di grandi dimensioni e, per il 2019, intendiamo proseguire



SHARE NOW, NUOVO COLOSSO

A fine febbraio è nato Share Now, nuovo operatore di car sharing free-floating che unisce Car2go e DriveNow sotto un unico cappello. La fusione dei due servizi rende Share Now leader globale nel campo del car sharing a flusso libero. Una flotta di oltre 20.000 veicoli dei brand Bmw, Mercedes-Benz, Smart e Mini è disponibile in 30 città d'Europa e Nord America e oltre 4 milioni di clienti possono già usufruire di questa flotta congiunta. Sia Car2go che DriveNow proponevano un'offerta business, dunque le due proposte confluiscono ora in Share Now, in modalità ancora in via di definizione.



estendendo la nostra proposta anche a target medio-piccoli”.

FATTORE RISPARMIO

D'altra parte, i vantaggi sono numerosi. Basti pensare che l'utilizzo di questa forma di mobilità determina per l'azienda un risparmio effettivo sui costi di spostamento rispetto alle soluzioni alternative. Secondo un'analisi sul campo condotta da LoJack su flotte di medie dimensioni, l'inserimento nel parco di 20 vetture in sharing comporta una consistente riduzione delle spese da parte dei dipendenti legate all'utilizzo di auto in noleggio a breve termine (-34%) e di quelle legate all'uso dei taxi (-29%). Inoltre, se le vetture sono elettriche o ibride i punti di

forza aumentano: accesso alle ZTL e possibilità di circolare anche in caso di blocchi del traffico, facile rifornimento presso l'azienda e, non ultimo, la possibilità di testare nuove tecnologie per percepirne i vantaggi.

È il caso ad esempio di E-Vai, società controllata al 100% dal Gruppo Ferrovie Nord Milano, che conta su un parco auto per il 95% full electric e su 100 punti di ritiro e prelievo di veicoli in Lombardia. La società ha recentemente lanciato un nuovo ventaglio di offerte per il mondo b2b, adatto a coprire le esigenze di soggetti pubblici e privati. “Con il nostro pacchetto entry level vendiamo all'azienda un prepagato ai servizi con possibilità di utilizzare l'attuale

rete E-Vai - spiega Luca Pascucci, direttore generale E-Vai -. In questo caso non ci sono costi fissi, il mobility manager indica semplicemente il numero e i nominativi degli utenti che possono accedere. Il modello 'Public' consente invece di attivare il servizio di car sharing anche in Comuni di piccole/medie dimensioni: sono già 40 quelli con cui abbiamo in corso delle trattative”.

C'è poi l'offerta specifica per le aziende, definita 'Corporate'. “In questo caso la condivisione dei veicoli avviene tra l'azienda e i dipendenti. Questo consente di ottimizzare la flotta e di avere un impatto positivo in termini di CSR. Inoltre l'azienda può prenotare ulteriori auto al bisogno in modalità pay per use e contare su tutta la rete lombarda di E-Vai, compresi i punti strategici posizionati nei tre aeroporti e in 32 stazioni”, afferma il manager.

Flotta totalmente elettrica anche per Sharengo, che consente alle aziende di avvalersi di una piattaforma business che, attraverso una dashboard, permette al mobility manager di gestire i driver autorizzati all'uso dell'account aziendale e di controllarne in qualsiasi momento il numero delle corse, la data, l'ora, il luogo e il relativo costo. Per abilitare il profilo di autorizzazione il dipendente o il collaboratore deve essere iscritto a Sharengo. Una volta registrato al servizio ottiene un doppio PIN che inserito all'avvio di ogni corsa distinguerà l'uso aziendale da quello personale.

Ubeevo, parte di Europcar Mobility Group, è presente dal 2017 come soluzione di open car sharing a postazioni fisse nella città di Milano (con 150 veicoli). Da circa un anno la società ha

SHARE NOW, FACTS&FIGURES

- 30 città, 4 milioni di clienti e 20.000 veicoli
- Il CEO Olivier Reppert: "La vision è sviluppare una mobilità sostenibile per e con le città, riducendo traffico ed emissioni"

lanciato il servizio di corporate car sharing su scala nazionale. Alle grandi aziende, con un parco auto spesso oneroso e sotto-utilizzato, Ubeeqo offre una soluzione su misura che consiste nel convertire la flotta aziendale in car sharing. Le piccole e medie imprese o i liberi professionisti che gravitano nella città di Milano, possono invece utilizzare le auto in car sharing già disponibili su strada per fini aziendali, attraverso l'attivazione di un profilo business che consente l'aggiunta di dipendenti e collaboratori e garantisce all'azienda un controllo in tempo reale degli utilizzi e delle spese.

MARCO MELONI, HEAD OF NEW MOBILITY



"La nostra piattaforma ha debuttato da poco in Italia ma è attiva in Francia dal 2008 e dunque già molto performante e customizzabile - dichiara **Marco Meloni, head of New Mobility** in Italia e coordinatore Ubeeqo -. Scegliendo le nostre soluzioni si può ottenere un saving tra il 30 ed il 40%, con risvolti significativi anche per il welfare aziendale, vista la possibilità di utilizzo privato delle auto offerta ai dipendenti".

Importante sottolineare che Ubeeqo può anche fornire soltanto la tecnologia, predisponendo le vetture già in flotta a un utilizzo condiviso. Alcune aziende, in autonomia, si sono già mosse in questa direzione. Come **Wind Tre**, che ha deciso di attivare per tutti i dipendenti il servizio corporate car sharing, mettendolo a punto insieme a Dekra e Ccs. Le auto adibite al *corporate car sharing* fanno parte di una flotta preesistente, adattata al servizio. "I nostri dipendenti delle sedi

principali di Ivrea, Rho, Roma Severo, Roma Viola e Pozzuoli, possono, in piena autonomia, attraverso un'apposita app, prenotare l'auto della flotta aziendale in pool, impegnando la vettura per il periodo necessario alle proprie esigenze lavorative", afferma **Gianfranco Martorelli, fleet & mobility manager dell'azienda**. Nonostante i benefici che l'adozione di questo modello porterebbe a tutti i livelli (economico, ambientale, sociale), permangono tuttavia ancora delle resistenze, di natura non solo culturale, come afferma **Teofilatto di Aniasa**. "Servirebbe una spinta dal Parlamento - dichiara il manager -. Sull'orizzonte politico si stanno definendo scenari di innovazione della mobilità. Meritano attenzione i disegni di legge sulla sharing economy e per la revisione del Codice della strada, all'interno dei quali l'associazione mira a introdurre una definizione di *vehicle sharing*, non ancora legislativamente presente. Bisognerebbe riprendere i lavori ministeriali riguardanti la mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro, con la possibilità di introdurre finanziamenti relativi a iniziative di car pooling e car sharing. È ora di passare dalle parole e dalla carta ai fatti".

TELEMATICA IN 'SHARING' CON LOJACK CONNECT CCS

LoJack Italia, società americana parte del colosso della telematica CalAmp, ha presentato il sistema LoJack Connect CCS, che consente di mettere a disposizione di fleet manager e dipendenti di una società una flotta di vetture 'condivise'. "Oltre agli evidenti vantaggi economici - evidenzia **Massimo Braga, vice direttore generale** -, la nostra soluzione dedicata al car sharing consente al fleet manager di accedere e gestire informazioni provenienti dalla telematica di bordo e al personale di poter avere sempre a disposizione una vettura, semplice da prenotare dal proprio smartphone".